

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

L'ORO DEL LAGO DI CANDIA

POLIZIA

**Nuove qualifiche
per la Polizia
metropolitana**



**Restauri d'arte
al forte Bramafam**



**Il Venerdì
dal sindaco fa tappa
a Borgofranco**

PRIMO PIANO

Stefano Lo Russo è il nuovo Sindaco
metropolitano..... 3

La festa del Salone del Libro:
la cultura è viva!..... 5

VENERDÌ DAL SINDACO

Il paese dei balmetti..... 8

I NOSTRI TESORI

Il Gruppo storico Pietro Micca anima
la visita del 23 ottobre..... 10

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Pnrr, allarme di Province e Città
metropolitana alla Regione..... 11

Corpo di polizia metropolitana: riconosciute
le qualifiche professionali..... 12

Territori innovativi: un progetto
per il Canavese digitale..... 13

Nuovo impianto fotovoltaico
alla Barricella di Collegno..... 14

Il progetto europeo Matilde ha scelto
Bussoleno..... 15

GraiesLab: l'anello Ceronda per mountain
bike è realtà..... 17

Un libro sul gruppo Stet..... 19

Senestro ci saluta e va in pensione..... 20

VIABILITÀ

Completati i lavori sui ponti
in Val Soana..... 21

Nuovo il ponticello sulla Sp. 044
di Alpette..... 22

Lavori in corso sulla Sp. 32 "della Valle
di Viù"..... 23

RESTAURI DA SCOPRIRE

Il forte Bramafam, sentinella
delle Alpi Cozie..... 24

EVENTI

L'oro di Candia Canavese..... 28

All'Archivio di Stato i capolavori
di Francesco Tabusso..... 30

Tre giorni per il giardino, tornano i fiori
al Castello di Masino..... 34

A Bibiana c'è la Sagra del Kiwi..... 36

TORINOSCIENZA

Astronomy Day 2021..... 37



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino
attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Animali è stata selezionata la fotografia di Mara Bertolone di Corio:
"Monte Soglio - Corio".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo e Marco Canone **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Stefano Lo Russo è il nuovo Sindaco metropolitano

A seguito del ballottaggio delle elezioni comunali svoltosi nel capoluogo domenica 17 e lunedì 18 ottobre 2021, Stefano Lo Russo è diventato anche Sindaco della Città metropolitana di Torino. La legge Delrio del 2014, che ha istituito a partire dal 1° gennaio 2015 le Città metropolitane, prevede che il primo cittadino del capoluogo diventi automaticamente anche Sindaco metropolitano. Stefano Lo Russo, già assessore all'Urbanistica nella Giunta del sindaco Piero Fassino e successivamente capogruppo del Pd nel Consiglio comunale torinese, ha vinto il ballottaggio per la carica di primo cittadino ottenendo il 59,23% dei

voti validi, contro 40,77% dello sfidante, l'imprenditore Paolo Damilano sostenuto dal centro-destra. In termini numerici, la differenza tra i due candidati è di oltre 52.500 voti.

L'elezione del nuovo Consiglio metropolitano avverrà entro 60 giorni dalla proclamazione del Sindaco: i Consiglieri dei 312 Comuni della Città metropolitana di Torino parteciperanno alle elezioni di secondo grado per rinnovare il Consiglio metropolitano, organo di indirizzo e controllo che adotta, tra l'altro, gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della Conferenza metropolitana dei Sindaci. Il Consiglio metropolitano è composto da 18 membri, ai quali va aggiunto il Sindaco

e dura in carica 5 anni, in coincidenza con il mandato del primo cittadino del capoluogo.

Il Consiglio metropolitano ha una rappresentatività democratica indiretta, ottenuta attraverso elezioni di secondo grado da parte di un corpo elettorale rappresentato dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica, con un sistema elettorale di tipo plurinominali su liste concorrenti e collegio unico, con possibilità di esprimere fino a una preferenza e riparto proporzionale dei seggi. Così come quello di sindaco metropolitano, anche gli incarichi di consigliere metropolitano per legge sono svolti a titolo gratuito.

Michele Fassinotti





Al personale della Città metropolitana

Con il volgere al termine del mio mandato di Sindaca della Città metropolitana di Torino vorrei rivolgere a Voi tutti un saluto ed un ringraziamento per il lavoro svolto insieme in questi anni.

Nel 2016, all'inizio del mio mandato, ho assunto la carica di Sindaca di un Ente oggetto di una riforma indiscutibilmente problematica, che ha minato le funzioni di queste Amministrazioni depauperandole delle risorse economiche ed umane ed - in definitiva - del loro ruolo di riferimento nel proprio territorio.

Nel 2016, come ricorderete, l'Ente era afflitto da una situazione finanziaria complicata e da un trend di decrescita delle risorse umane che pareva inarrestabile. Abbiamo quindi dedicato gli anni successivi a ripristinare le condizioni necessarie per il risanamento del bilancio e per il riavvio di un processo di turn over del personale.

Abbiamo dovuto rivedere la struttura organizzativa ed anche riprogettare il modo di lavorare, puntando sulla informatizzazione dei processi.

Per tutti Voi non è stato facile affrontare e portare a compimento cambiamenti ed obiettivi così importanti, in un momento in cui i carichi di lavoro quotidiani erano e sono ancora notevoli.

Così come non è stato facile garantire la continuità dei servizi nel pieno della crisi pandemica, quando la sede dell'Ente si è dovuta trasferire nelle abitazioni di ciascun dipendente.

Oggi la situazione finanziaria è tornata in condizioni di equilibrio ed abbiamo approvato un ambizioso piano dei fabbisogni che, dopo la sospensione imposta dalla pandemia, porterà nuove risorse nelle Direzioni.

Credo di poter dire con orgoglio di aver lasciato un Ente migliore di quello che

SINDACA METROPOLITANA
Corso Inghilterra n. 7 - 10138 Torino
www.cittametropolitana.torino.it



abbiamo ereditato e più pronto a cogliere le sfide imminenti e future.
Certamente rimane ancora molto da fare, perché 5 anni sono sufficienti a tracciare un percorso di riforma così complesso ma non a completarlo.

Vorrei quindi ringraziare per i risultati raggiunti tutti i Consiglieri metropolitani, il Vicesindaco ed i Consiglieri delegati che, insieme agli altri colleghi Sindaci dei Comuni del territorio metropolitano, hanno - con senso delle istituzioni e responsabilità - messo a disposizione il loro tempo, la loro esperienza e le loro energie per far funzionare e crescere il nostro Ente.

Ma soprattutto vorrei ringraziare sinceramente ciascun dirigente e dipendente, non solo per la professionalità e l'impegno profusi nell'interesse comune ma soprattutto per la motivazione ed il senso di appartenenza dimostrati nei momenti più difficili di questi anni.

Concludo con l'augurio che si possa proseguire nel percorso di valorizzazione di questa Città metropolitana, che è ora nelle condizioni di offrire servizi migliori alle nostre comunità e di poter svolgere un ruolo da protagonista nell'azione di rilancio del suo territorio e del nostro paese.

Torino, 19 ottobre 2021

LA SINDACA METROPOLITANA
(Chiara Appendino)

La festa del Salone del Libro: la cultura è viva!

Lunedì 18 ottobre si è chiusa la 33ª edizione - in versione tutta autunnale - del Salone Internazionale del Libro.

Una festa al di là delle migliori aspettative, un successo di pubblico e di critica, la voglia di ritrovarsi insieme a fare cultura: con la riorganizzazione degli spazi è stato possibile accogliere in sicurezza circa 150mila persone in 18mila metri quadrati ricavati all'interno dei padiglioni 1, 2, 3 e Oval del centro polifunzionale Lingotto, con la rinnovata larghezza dei corridoi di 4 metri - particolarmente

apprezzata anche dagli editori - che ha facilitato i flussi e l'accesso alle nuove sale a disposizione.

Lo staff del Salone, composto da più di 90 persone, ha percorso nell'arco di 5 giorni oltre 8.000 km, la stessa distanza che si impiegherebbe a raggiungere Pechino da Torino a piedi o a percorrere il Giro d'Italia due volte.

Senza dimenticare gli oltre 200 i volontari e i giovani collaboratori che hanno gestito pubblico e ospiti nelle sale.

Gli accreditati professionali dell'edizione 2021 hanno vi-

sto un sensibile incremento di stampa (1.576) Blogger (658) Professionali (2.980 + 150%) per un totale di 5.214 accreditati professionali (+ 53%).

La Città metropolitana di Torino ha condiviso anche quest'anno lo stand istituzionale con il Comune di Torino: migliaia gli opuscoli informativi e le cartoline che abbiamo distribuito.

Hanno avuto ottimo riscontro anche i nostri momenti di approfondimento, ai quali dedichiamo una breve sintesi.

Carla Gatti

BANDO FORESTAZIONE: CON 70.000 NUOVI ALBERI UN TERRITORIO METROPOLITANO PIÙ VERDE



Al Salone del Libro si è parlato del successo della Città metropolitana di Torino nell'assegnazione delle risorse del Bando forestazione pubblicato dal Ministero dell'ambiente nell'ambito del Decreto clima. Tutti e cinque i progetti presentati dall'Ente di corso Inghilterra sono stati approvati, in una graduatoria nazionale che ne ha visti accolti in tutto 34, per un ammontare di finanziamenti per oltre 14 milioni di euro. Giovedì 14 ottobre, nello spazio condiviso con la Città di Torino nel padiglione 1 del Lingotto Fiere, Gabriele Bovo, responsabile della direzione Sistemi naturali della Città metropolitana al Salone del Libro, ha illustrato le modalità di partecipazione al Bando Forestazione e la qualità di progetti presentati, sottolineando che è stato premiato il lavoro svolto dagli uffici della direzione Sistemi ambientali, che hanno concordato le candidature con gli Enti parco e i Comuni del territorio. Erano 30 le

proposte avanzate nel dicembre 2020 da Enti e Comuni del territorio ai quali Città metropolitana aveva segnalato l'opportunità di partecipare al Bando forestazione. Dopo tre mesi di lavoro progettuale, al termine del percorso sono stati selezionati e assemblati progetti in arrivo da 20 fra Enti parco e Comuni, riuniti in cinque macroambiti, tutti ricompresi all'interno della cosiddetta Corona Verde: Corona Verde- Zona nord, Corona Verde-Zona sud, Corona Verde-Aree protette Parco regionale La Mandria e Parco del Po piemontese, Corona Verde-Tangenziale verde, definito sui tre Comuni che fanno parte del sub ambito della Tangenziale verde a nord del capoluogo, Corona Verde-Area metropolitana torinese, che ha interessato un'ampia porzione di territori del Comune di Torino gestiti dalla Società Acque metropolitane a Venaria e due dei principali Comuni della collina torinese, Chieri e Moncalieri.



Michele Fassinotti

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il tema al centro dell'incontro di venerdì 15 ottobre è stato il Pums, Piano urbano di mobilità sostenibile, di cui la Città metropolitana è l'ente competente per la redazione e approvazione.

Al tavolo dei relatori, Giannicola Marengo ed Elena Pedon, di Città metropolitana, e Alessandro Mazzotta, del Politecnico di Torino, coadiuvato dai borsisti di ricerca Giacomo Pregnolato e Massimo Buratto, che hanno parlato di numeri e azioni del Pums.

Il Piano urbano della mobilità sostenibile, previsto dal Ministero, è uno strumento di pianificazione strategica che ha l'obiettivo di programmare azioni e interventi sul territorio metropolitano, al fine di sviluppare una visione del sistema di mobilità e dei trasporti più accessibile, sicura e meno inquinante, orientata a migliorare la qualità della vita delle persone. Ha un orizzonte temporale decennale ed è aggiornato con cadenza almeno quinquennale, coerentemente con la pianificazione territoriale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.



L'intervento del professor Mazzotta e dei suoi collaboratori "Abitare la mobilità: Pums e qualità fisica degli ambienti insediativi" si è incentrato sulla relazione tra mobilità e ambiente: il nostro spostarci, è stato spiegato, non dovrebbe essere soltanto un andare dal punto A al punto B, ma anche un modo per scoprire e rivalorizzare il territorio, sperimentare un'interazione con l'ambiente circostante che dà vita a un'esperienza completa e arricchente.

Il territorio della Città metropolitana di Torino è complesso, perché per il 50% è un territorio di montagna, e la sfida del Pums è quella di consentire a tutti, indipendentemente dal luogo di residenza, di raggiungere i servizi fondamentali in un tempo ragionevole, e possibilmente senza dover ricorrere al proprio mezzo privato.

"Continuare a investire sulla mobilità sostenibile è fondamentale per il futuro di tutti e in particolare dei più giovani" il messaggio lanciato dall'intervento finale dei ricercatori: indispensabile non lasciar cadere nel vuoto questo messaggio.

Cesare Bellocchio



POETI E POETESSE D'OCCITANIA



“Mettere su carta ciò che si ha dentro in una lingua minoritaria e sentirne l'eco in un appuntamento importante come il salone del libro di Torino è stato davvero un grande momento”. Le parole di Luca Poetto, giovane poeta che scrive in occitano, sono la perfetta sintesi della presentazione che sabato pomeriggio al Salone del libro ha offerto al pubblico la lettura di poesie in una delle tre lingue madri tutelate sul nostro territorio, l'occitano, insieme al franco provenzale e al francese.



Con Ines Cavalcanti, anima dell'associazione Chambrà d'Oc, è intervenuto Matteo Rivoira dell'Università di Torino che ha ripercorso l'impegno per valorizzare una letteratura ed una cultura intrisa nelle radici delle nostre valli e montagne. Con Luca Poetto anche la scrittrice Rosella Pellerino e Daniele Dalmasso, poeta e musicista della Val Germanasca in un pomeriggio dedicato all'impegno e alla promozione della lingue minoritarie parlate sul nostro territorio.

Carla Gatti

LA STORIA DELLA FAMIGLIA DAL POZZO TRA TORINO A BIELLA PASSANDO PER REANO



Nell'ultimo giorno di Salone, lunedì 18 ottobre, la Città metropolitana di Torino ha concluso gli eventi organizzati all'interno del proprio stand del padiglione 1 con un incontro interamente dedicato alla Famiglia Dal Pozzo della Cisterna raccontando di due città, Torino e Biella, entrambe con un Palazzo Cisterna e coinvolgendo anche il Comune di Reano, con il suo castello antica residenza della casata. L'appuntamento, dal titolo “Tra Biella e Torino la storia dei Dal Pozzo della Cisterna”, è stato curato dalla Direzione Comunicazione e rapporti con i cittadini e i territori della Città metropolitana ed è stato l'occasione per parlare dei Dal Pozzo della Cisterna, famiglia originaria di Biella che nel 1685 acquista dal Conte Flaminio Antonio Ripa di Giaglione il complesso torinese.

Tra i relatori il direttore dell'Archivio di Stato di Biella Stefano Leardi che attingendo dai documenti custoditi nell'archivio ha raccontato la storia dei Dal Pozzo con l'ausilio di preziose immagini.

Tra contratti, bolle di consegna, resoconti delle spese e progetti di ampliamento, alcuni mai realizzati, di Palazzo Cisterna di Torino si è andato a delineare un quadro completo e reale di una delle famiglie più importanti del Piemonte dal 1400 alla metà del 1800.

Particolare interesse ha suscitato l'illustrazione dei documenti relativi a Maria Vittoria, ultima discendente della famiglia. Molte le lettere conservate in Archivio che testimoniano il percorso di studi da lei affrontato, non comune per una ragazza dell'epoca. Maria Vittoria infatti si impegnò nello studio del francese, dell'inglese e del diritto.

La storia dei Dal Pozzo è stata completata da Beppe Morra, portavoce del Gruppo storico Principi dal Pozzo di Reano, che ha ricordato come l'impegno dell'associazione sia utile per raccontare la storia della famiglia portando in scena momenti di vita vissuta, come il fidanzamento di Maria Vittoria con il primo Duca d'Aosta, Amedeo di Savoia.

Denise Di Gianni - Anna Randone



Il paese dei balmetti

Borgofranco d'Ivrea, Borghfranch in piemontese, è un Comune di 3601 abitanti che ha da sempre un ruolo importante nei rapporti commerciali e logistici tra l'Eporediese e la Valle d'Aosta. Da qui in epoca romana passava la via delle Gallie, strada consolare fatta costruire da Augusto per collegare la Pianura Padana con la Gallia. Il concentrico, le frazioni Ivozio e San Germano e la Via dei Balmetti fanno parte del percorso della Via Francigena nella sua variante canavesana. Qui la prima rivoluzione industriale ha scritto pagine importanti per lo sviluppo economico del territorio a

cavallo tra Eporediese e Vallée: ecco perché Borgofranco è il centro più popolato sull'asse viario che unisce Ivrea a Pont Saint-Martin. La fama del paese è dovuta alle importanti attività produttive che ne hanno segnato la storia ma anche ad una peculiarità naturalistica unica nel suo genere: i balmetti, cavità naturali della montagna in regione Quinto, adattate nei secoli dagli abitanti a cantine e depositi di alimenti. È partito proprio dai balmetti il reportage che segna il ritorno della rubrica "Il Venerdì dal Sindaco" dopo la pausa estiva.

m.fa.

BORGOFRANCO, OTTO SECOLI DI STORIA TRA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Nei balmetti di Borgofranco, apprezzati e utilizzati da secoli, la temperatura è costante grazie ad una circolazione d'aria provocata da complessi fenomeni geotermici naturali. Il termine balmetti non a caso deriva da balma, e cioè riparo sotto roccia, caverna. Visti dall'esterno, gli edifici che sorgono a nord e a sud del rio San Germano sembrerebbero normali "ciabòt", i casotti di campagna della tradizione piemontese. Già, perché l'operosità degli abitanti di Borgofranco ha fatto in modo che davanti ad ogni balmetto sorgesse una costruzione in cui la cantina per la conservazione di vini, formaggi e salumi è preceduta dai locali per il tempo libero, da trascorrere gustando i prodotti sapientemente conservati e affinati e riposandosi dalle fatiche nei campi. Attrezzando i balmetti gli ingegnosi borgofranchesi ovviarono all'impossibilità di dotare di cantine le abitazioni di un paese sorto in una zona anticamente paludosa.

Nell'intervista che abbiamo realizzato per il "Venerdì dal Sindaco", il primo cittadino Fausto Francisca ha sottolineato l'origine medioevale del centro storico, che si consolidò nel XIII secolo nel luogo in cui un borgo fortificato chiudeva e regolava l'accesso dall'Eporediese alla Valle d'Aosta. La "perla" di Borgofranco e del suo Ricetto è Palazzo Marini, edificato nel XVII secolo da un marchese delegato dai Savoia ad intrattenere i rapporti diplomatici con la Francia. Recuperato all'inizio del terzo millennio grazie ad un progetto europeo, il palazzo è diventato un centro polifunzionale per attività culturali e convegni. Il complesso occupa un lotto quasi rettangolare all'interno dell'originario borgo medioevale, in prossimità della porta verso Ivrea. L'attuale assetto deriva probabilmente dall'accorpamento e ristrutturazione di edifici preesistenti, come la torre, che risale al XIII secolo. Il palazzo conserva un ciclo di de-



corazione murale databile al secondo quarto del Seicento. La decorazione si svolge sulle pareti dello scalone, nelle quattro sale del primo piano e nel loggiato, costituendo nel suo insieme un'antologia esauriente del gusto dell'epoca. La grande sala di rappresentanza, a cui si accede direttamente dallo scalone, è coperta da un soffitto a travature in legno decorate con nodi sabaudi. Sopra l'elegante camino in stucco è dipinto, a monocromo, l'incendio di Troia con la fuga di Enea. Nella sala delle stagioni alcuni putti dal corpo di pesce bifido e attorcigliato reggono la trabeazione di una bassa struttura architettonica che corre tutt'attorno all'imposta della volta. Da quattro aperture appaiono allegorie delle stagioni. La sala dell'etica è dipinta con toni smorzati di ocra e di verde e con squillanti inserti di oltremarino e di rosso. Su ogni lato vi sono scene bibliche con didascalie di commento. La sala dell'abbondanza ne presenta al centro l'iconografia, mentre il loggiato si prolunga nella parete di fondo con la prospettiva di una galleria a sette campate.

Come accennavamo, Borgofranco ebbe un ruolo importante nella rivoluzione industriale del XIX secolo nell'Eporediese, perché la realizzazione della ferrovia Torino-Aosta, inaugurata il 5 luglio 1886, rese possibile

l'insediamento di uno stabilimento per l'imbottigliamento delle acque minerali, di una birreria e di una fabbrica di esplosivi ad utilizzo bellico.

Nel 1928 al Comune di Borgofranco venne aggregato il paese di Bajo Dora, che ne divenne la frazione più importante. Anche a Bajo ci sono i balmetti e, soprattutto, si può osservare un interessante fenomeno naturale: il Rio Rosso, le cui acque provengono da cavità naturali nei Comuni di Traversella, Broso e Lessolo e sono colorate da pigmenti utilizzati fin dal XVIII secolo per decorare le case nobiliari della zona. Buon cibo e buon vino conservati in cantine veramente speciali, storia e arte sono quindi i richiami per una gita fuori porta a Borgofranco e per saperne di più basta consultare il portale Internet del Comune alla pagina www.comune.borgofranco.to.it/vivere-il-comune/guidaturistica/c_11



Il Gruppo storico Pietro Micca anima la visita del 23 ottobre

Sabato 23 ottobre sarà il Gruppo storico Pietro Micca ad animare e a rendere ancora più interessante la visita a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede antica della Città metropolitana di Torino.

Appuntamento alle ore 10,00 in via Maria Vittoria 12 per una mattinata che inizierà nel cortile d'onore con la presentazione e l'esibizione del gruppo storico e proseguirà con un tour guidato che attraverserà gli ambienti della biblioteca, le sale

settecentesche e, percorrendo lo scalone d'onore, il piano nobile con gli arredi, le vetrate e i preziosi soffitti a cassettoni.

Il Gruppo storico Pietro Micca nasce nel 1974 all'interno dell'associazione Amici del museo Pietro Micca e dell'Asse dio di Torino fondata dal Generale Guido Amoretti, una realtà che presta la propria attività a supporto dell'omonimo museo fin dal 1968 con l'obiettivo di divulgare, tutelare e conservare l'eccezionale patrimonio di gallerie di contromina della Città



Foto di Maria Grazia Spadaro



di Torino, legato alle vicende della Guerra di Successione spagnola.

Il Gruppo storico Pietro Micca, nominato nel 1992 Gruppo storico cittadino, si pone l'obiettivo di ricostruire in maniera dinamica le realtà di alcuni reggimenti dell'armata sabauda che si distinsero nella difesa della Città di Torino dall'assedio franco-ispanico del 1706.

a.ra.

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Le visite a Palazzo Cisterna sono gratuite con prenotazione obbligatoria a: urp@cittametropolitana.torino.it o telefonando dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13 al numero 011-8617100. Prossimi appuntamenti: 20 novembre e 18 dicembre.

MODALITÀ DI ACCESSO

Per partecipare alla visita occorre:

- essere in possesso di certificazione verde (Green Pass) COVID-19, così come previsto dal Decreto-Legge 23 luglio 2021, n.105, per musei, mostre, istituti e luoghi della cultura;
- indossare la propria mascherina e igienizzarsi le mani con il gel posto all'ingresso;
- mantenere la distanza di almeno 1 metro con gli altri visitatori e il personale di Palazzo.

Pnrr, allarme di Province e Città metropolitana alla Regione Piemonte

Un allarme dalle Province piemontesi e Città metropolitana di Torino nei confronti di Regione Piemonte in materia di assegnazione di risorse umane e professionali per dare attuazione al Pnrr.

Il direttivo dell'Upi Piemonte nel pomeriggio di lunedì 18 ottobre durante la riunione dell'Osservatorio regionale Enti locali ha rivendicato con forza il ruolo degli Enti di area vasta nella programmazione e gestione di fondi e risorse professionali che arriveranno dal piano nazionale di ripresa e resilienza.

Un ruolo a vantaggio soprattutto dei Comuni, in particolare quelli piccoli e medi (che in Piemonte sono la stragrande maggioranza) privi di personale e risorse tecniche.

Il presidente di Upi Piemonte Paolo Lanfranco, presidente della Provincia di Asti, ha ribadito come gli enti di area vasta siano pronti a mettersi in gio-



co sui progetti territoriali "sui quali" ha detto "mettiamo la faccia a livello locale, a condizione che Regione Piemonte ci riconosca un ruolo. Non vogliamo che da Regione Piemonte arrivino super consulenti strapagati, dei quali non sentiamo affatto la necessità: vorremo insomma poter condividere procedure e fabbisogni. Le Province piemontesi e Città metropolitana di Torino hanno bisogno di integrare ed affiancare



il proprio personale in modo stabile e continuativo. I piccoli e medi Comuni in particolare vedono negli Enti di area vasta delle realtà di riferimento e l'occasione di lavorare al Pnrr è imperdibile per i nostri territori. Se le Province e Città metropolitana non saranno ritenute da Regione Piemonte il braccio operativo per vincere la sfida del Pnrr, perdiamo una grande opportunità".

c.ga.



Corpo di polizia metropolitana: riconosciute le qualifiche professionali

Lunedì 25 ottobre nella sede di corso Inghilterra a Torino saranno ufficialmente riconosciuti i nuovi profili professionali degli appartenenti al Corpo di polizia locale della Città metropolitana, una struttura nata due anni fa con il regolamento approvato all'unanimità dal Consiglio metropolitano.

Il provvedimento di attribuzione del nuovo profilo è stato molto atteso sin dalle prime fasi di costituzione del Corpo. L'iter formale si è concluso in questi giorni dopo una serie di incontri di approfondimento richiesti dalla Regione.

Dal 25 ottobre per 19 dei dipendenti della Città metropolitana di Torino in avvalimento regionale dotati di qualifica di agente/ufficiale di polizia giudiziaria e/o di agente di pubblica sicurezza che svolgevano funzioni non fondamentali di polizia amministrativa locale con il prevalente profilo di agente faunistico ambientale, unitamente ad altri due dipendenti dell'ente incaricati delle funzioni di vigilanza nelle funzioni fondamentali - sarà definito l'inquadramento a tutti gli effetti nei ruoli della polizia locale.

Numerosi sono i compiti affidati al Corpo di polizia metropolitana: assicurare l'educazione, la prevenzione, il contrasto e la repressione dei comportamenti previsti e puniti da leggi, regolamenti e disposizioni riguardanti la tutela e la valorizzazione



ne dell'ambiente (aria, acque, rifiuti, energia, aree protette e siti Rete Natura 2000, incendi boschivi, cave e attività estrattive), la vigilanza sull'esercizio della caccia e della pesca, i controlli inerenti la fauna selvatica e gli animali da affezione, la vigilanza sulla raccolta dei

funghi epigei e ipogei, sulla raccolta dei minerali, sull'assetto forestale, sul patrimonio escursionistico, sulla sicurezza degli sport montani, i controlli di polizia idraulica oltre quelli di polizia stradale sulla viabilità metropolitana.

Alessandra Vindrola

Territori innovativi: un progetto per il Canavese digitale

Si chiama “Territori innovativi” ed è un progetto pilota per la digitalizzazione del Canavese presentato a Ivrea il 13 ottobre. È promosso dall’Agenzia per lo sviluppo del Canavese e dalla Camera di commercio di Torino. L’obiettivo è quello di “sostenere attraverso le leve dell’innovazione e della digitalizzazione lo sviluppo del sistema produttivo e del tessuto sociale delle aree locali, al fine di creare occupazione e sostenere la ripresa dei settori più in difficoltà”.

I sostenitori del progetto, portato avanti in partnership con Icona e Ico Valley, con il supporto tecnico di ComoNExT, Innovation Hub e Fondazione Torino Wireless, evidenziano le caratteristiche del Canavese, un territorio in cui emerge una grande eredità imprenditoriale e la competenza che ancora persiste nel settore Ict e nel digitale all’heritage Olivetti. La

presenta dell’Agenzia per lo sviluppo del Canavese inoltre, è in grado di sostenere e aggregare gli attori chiave dell’ecosistema territoriale, con oltre 65 soci pubblici, privati e del terzo settore.

Dunque “Territori innovativi”, come hanno spiegato gli attori impegnati nella sua realizzazione, è un progetto “concepito come pilota nell’ambito delle attività del Punto impresa digitale mutuabile in futuro su altri territori per favorire la crescita del digitale dell’intero territorio”. Il tutto è inserito nella più ampia iniziativa “The digital match” promossa dalla Camera di commercio di Torino e Unione industriale per posizionare l’area metropolitana di Torino e la Regione Piemonte quali territori di riferimento nazionale e internazionale per la rinascita attraverso il digitale.

Il progetto prevede attività e ricadute sul territorio, nel suo complesso, per un totale di un

milione di euro, sviluppato in 24 mesi a partire da quest’anno. Quattro le fasi di sviluppo: sensibilizzazione, crescita delle competenze e delle capacità, sviluppo e modernizzazione.

Qualche dato aggiornato sul Canavese. 106 comuni della Città metropolitana suddivisi tra Eporediese e Canavese occidentale, 15.734 le imprese registrate alla fine di settembre 2021 che rappresentano il 7,1 per cento delle imprese del torinese. Appartiene al settore del commercio il maggior numero di imprese, il 21,8 per cento, seguono i servizi prevalentemente orientati alle imprese e l’edilizia. Rilevante la presenza del settore agricolo che rappresenta il 14,6 per cento e la manifattura con l’11%.

In Canavese operano 3.823 imprese femminili, 1.489 imprese giovanili e 1.169 imprese straniere.

Carlo Prandi



Nuovo impianto fotovoltaico alla Barricalla di Collegno

Le superfici di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti speciali convertite in campi di pannelli solari. Un impianto fotovoltaico da 663 KW e 1,9 GWh di energia pulita a disposizione ogni anno per il territorio, pari al fabbisogno di 3 mila cittadini, con un risparmio di produzione di 1.120 tonnellate di CO2 annue.

Sono i numeri che riassumono le caratteristiche del nuovo parco fotovoltaico inaugurato lunedì 18 ottobre a Collegno all'interno dell'area della società Barricalla. Una scelta che consente di trasformare i lotti di rifiuti in spazi destinati alla produzione di energia pulita. I rifiuti speciali costituiscono l'ultimo anello della catena dell'economia circolare in quanto non possono più diventare materie prime-seconde ed essere riammessi nel ciclo produttivo.

L'impianto di Barricalla è riconoscibile per la distesa di pannelli solari nei pressi dell'ingresso della Tangenziale e il nuovo parco fotovoltaico da 663 KW si inserisce nell'area dopo l'esistente impianto da 1 MW sui lotti 1 e 2 sul lotto 4 e in breve tempo, come hanno annunciato i vertici dell'azienda, inizierà l'iter per installarne un altro sul lotto 3.

c. pr.



Il progetto europeo Matilde ha scelto Bussoleno

Sarà realizzata un'opera con il legno recuperato dagli incendi

Il progetto europeo Matilde (acronimo di Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas) ha scelto Bussoleno per una sperimentazione che da mercoledì 20 a domenica 24 ottobre vede lavorare insieme un gruppo di giovani professionisti alla realizzazione pratica di un'opera. Finanziato dal programma Horizon 2020, il progetto Matilde che vede la Città metropolitana di Torino come partner territoriale italiano ha come obiettivo quello di studiare l'impatto della migrazione sullo sviluppo locale delle aree rurali e montane: a Bussoleno si vuole cercare



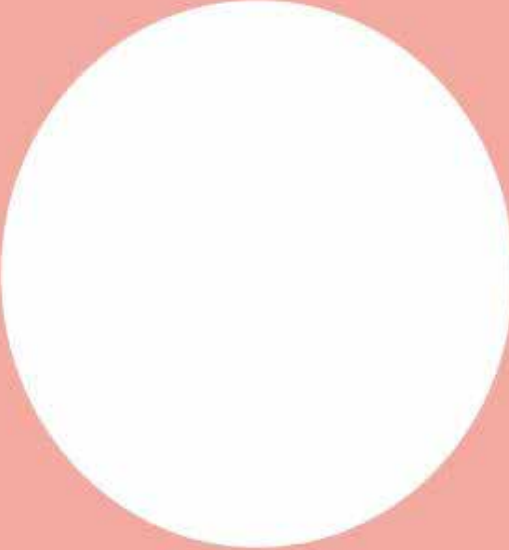
MATILDE has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 870831

di dimostrare come la migrazione possa rappresentare un motore di sviluppo nelle aree rurali e montane.

Il progetto di Bussoleno si chiama Camposaz 25:25 perchè Città metropolitana di Torino ha individuato in Camposaz - realtà attiva dal 2013 in Trentino nella valle di Primiero che sperimenta la progettazione collettiva a scala reale - il soggetto cui affidare la scommessa da svolgere In Valle di Susa.

Si tratta di un workshop di progettazione ed autocostruzione di oggetti architettonici pensati per interagire con la comunità ed il paesaggio, che sarà messo in atto da giovani con diversa provenienza e professionalità, scelti con l'obiettivo di unire in un gruppo temporaneo i processi di progettazione e realizzazione pratica di un'opera.

Il Comune di Bussoleno diventa quindi uno dei casi studio del progetto europeo Matilde come centro pedemontano luogo di accoglienza per varie ondate migratorie sin dal XX secolo, oggi punto di passaggio oltre confine dalle rotte mediterranea e balcanica.



OPEN CALL

CAMPOSZ.COM

25:25 Bussoleno

Bussoleno, Torino, IT

20 > 24 October 2021

deadline 5 October 2021

www.camposaz.com

bussoleno@camposaz.com



Comune di Bussoleno



CAMPOSZ
CULTURE
POLITICA
SOCIETÀ



TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino



MATILDE
Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas



Just join in us! Only for those who love strong emotions!

www.camposaz.com - info@camposaz.com

camposaz

rothoblaas



Sono già stati realizzati numerosi laboratori di partecipazione e condivisione sulla base dell'analisi di dati statistici, di incontri con persone provenienti da flussi migratori differenziati per provenienza e per periodo di arrivo in loco che hanno portato al documento "Cura.Te. Bussoleno: da cura condivisa del territorio a senso di comunità" prodotto in collaborazione con gli studenti delle Università di Pavia e Torino e del Liceo "Norberto Rosa" e coordinato dal prof. Andrea Membretti che di Matilde è coordinatore scientifico.

Durante gli incontri è stata avviata un'analisi delle opportunità in essere a cura di enti e associazioni insieme ad una riflessione sulle aree pubbliche quali spazi di incontro, integrazione e dialogo tra persone che hanno provenienza diversa allo scopo di stimolare momenti di socialità.

La collaborazione della sindaca di Bussoleno Bruna Conso-
lini è stata fondamentale: la sperimentazione ha il suo fulcro in un'area vicina alla Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto nei pressi del centro polivalente PalaConti, una zona centrale facilmente accessibile da tutta la comunità e già luogo di incontro ed utilizzata per eventi all'interno e all'esterno. Il legname sarà fornito dalla cooperativa La Foresta di Giorgio Talachini: sarà legname recuperato da incendi senza tagliare nuovo legname.

c.ga.



SABATO 23 OTTOBRE ALLE ORE 14,30 A BUSSOLENO I PROTAGONISTI DELLA SPERIMENTAZIONE SARANNO
A DISPOSIZIONE DEI GIORNALISTI PER ILLUSTRARE LE FASI DEL PROGETTO E GLI OBIETTIVI

GraiesLab: l'anello Ceronda per mountain bike è realtà



Un successo l'inaugurazione dell'anello Ceronda per mountain bike a Lanzo, sabato 16 ottobre alla presenza di amministratori locali e regionali e di tantissimi appassionati di bici e natura.

Si tratta di un percorso di quasi 80 km con cui esplorare su due ruote il territorio delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Un mix di panorami, ambienti naturali, attrattive culturali e gastronomiche davvero unico, con possibilità di scegliere iti-

nerari semplici e rilassanti o tracciati di pure adrenalina, tra salti e pendenze da capogiro. Il taglio del nastro ha avuto come cornice il suggestivo Ponte del Diavolo a Lanzo. Ora i quattro percorsi che strutturano l'anello sono uf-



ficialmente fruibili da tutti in autonomia, sia con la propria bici sia affittandone una in loco perché gli operatori locali del settore bike sono disponibili, su richiesta, per il noleggio e per servizio di accompagnamento.

I quattro percorsi realizzati hanno differente tipologia per riuscire ad accontentare tutte le preferenze. Oltre al cross country di colore blu, impegnativo ma non troppo, ci sono il turistico di colore verde, semplice e scorrevole, e il cross country/all mountain di colore rosso, animato da mulattiere e ostacoli naturali, decisamente molto emozionante. Per ultimo, per chi vuol far salire l'adrenalina al massimo, è stato creato l'all mountain/enduro, di colore nero, dove si mette alla prova non solo la preparazione fisica ma anche la capacità tecnica.

Sul sito www.turismovallidilanzo.it sono disponibili le tracce GPX scaricabili sul proprio smartphone.

L'anello è nato dal piano integrato territoriale GraiesLab finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra a cura del Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone che ha coinvolto anche le Unioni montane e il Consorzio operatori turistici Valli di Lanzo.

Città metropolitana di Torino coordina il piano che sta sviluppando importanti risultati sul territorio.

c.ga.



Un libro sul gruppo Stet

Lunedì 25 ottobre alle ore 16,00 nella sala Consiglieri di Palazzo dal Pozzo della Cisterna, sede aulica di Città metropolitana di Torino, si presenta a cura di Anfov, l'Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione, e Anci Piemonte, l'associazione nazionale comuni italiani con il patrocinio di Città metropolitana, il libro "Il Gruppo Stet - Storia delle aziende che hanno fatto le telecomunicazioni italiane" di Umberto de Julio, presidente Anfov e Cosmo Colavito, docente di radiocomunicazioni. Il Gruppo Stet è, senza dubbio, alla radice dell'odierno mondo dell'Ict in Italia, avendo contribuito in modo decisivo, per più

di sessanta anni, allo sviluppo e al progresso delle telecomunicazioni nel nostro Paese anche mediante la realizzazione di innovazioni fondamentali quali la rete numerica integrata, i servizi radiomobili cellulari, i collegamenti in fibra ottica terrestri e sottomarini. In questo primo volume gli autori ricostruiscono, basandosi su accurate analisi archivistiche, i fatti storici accaduti dal 1933 anno di costituzione della Stet in ambito IRI, fino alla privatizzazione di Telecom Italia. Ne emerge il quadro di una progressiva espansione del Gruppo, attraverso vicende strettamente connesse con la storia politica ed economica del Paese.

La presentazione prevede i saluti istituzionali di Andrea Corsaro, presidente Anci Piemonte e sindaco di Vercelli, l'introduzione di Michele Pianetta, vicepresidente Anci Piemonte con delega all'Innovazione Tecnologica e alle attività produttive di Anci nazionale e la presentazione di Valentino Castellani, professore di Comunicazioni elettriche al Politecnico di Torino e ex sindaco della Città di Torino. L'incontro è moderato da Maurizio Tropeano, giornalista "La Stampa". Per la necessità di rispettare le norme anti-Covid, è necessario comunicare la propria adesione scrivendo ad anfov@anfov.it

a.ra.



il giorno 25 ottobre 2021 alle ore 16
presso la Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna
Via Maria Vittoria n. 12 - Torino

UMBERTO DE JULIO E COSMO COLAVITO
SONO LIETI DI INVITARLA ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO:

IL GRUPPO STET Storia delle aziende che hanno fatto le telecomunicazioni italiane

SALUTI ISTITUZIONALI

Andrea Corsaro

Presidente ANCI Piemonte e Sindaco di Vercelli

INTRODUCE

Michele Pianetta

Vicepresidente ANCI Piemonte con delega all'Innovazione Tecnologica
e alle Attività Produttive di ANCI Nazionale

PRESENTA

Valentino Castellani

già Professore di Comunicazioni Elettriche al Politecnico di Torino,
già Sindaco di Torino

MODERATORE

Maurizio Tropeano

giornalista "La Stampa"

Per la necessità di rispettare le norme anti-Covid, è necessario comunicare la
propria adesione scrivendo ad anfov@anfov.it



Per informazioni:

Antonello Angeleri - 335 655040 - antonello.angeleri@anfov.it



INFO

antonello.angeleri@anfov.it

Senestro ci saluta e va in pensione

Bene, è arrivato anche il mio momento, dopo quarantatre anni di servizio è ora di andare in pensione. Lascio la Città metropolitana di Torino con l'orgoglio di aver lavorato per questo Ente.

Quando sono stato assunto (1978) avevano da poco ucciso l'onorevole Aldo Moro, l'undici settembre (il mio primo giorno di lavoro) era l'anniversario del golpe in Cile, quello della morte di Salvador Allende, i mondiali di Pablito Rossi sarebbero arrivati quattro anni dopo nel 1982 così come il celebre film "Blade Runner", quello della

frase: "Ho ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi". Da ricordare che l'attore Rutger Hauer venne anni dopo a girare un film ("The broken key") proprio presso la nostra sede di via Maria Vittoria: evidentemente non aveva ancora visto tutto.

Dicono sempre che sul lavoro si può essere colleghi ma non amici, mica vero, il posto di lavoro è una palestra utilissima per coltivare valori importanti come l'amicizia; in tutti questi anni ho conosciuto persone che hanno creduto in me, che mi hanno dato fiducia, che mi hanno fatto crescere dal punto

di vista umano e professionale, con loro mi vedo e mi vedrò sempre volentieri anche fuori dall'ufficio.

Con molti ho condiviso battaglie sindacali importanti e tra gioie e dolori me ne andrò con la consapevolezza dell'importanza del Sindacato nel nostro Ente, sarò sempre con loro.

A chi rimane nell'Ente e soprattutto ai giovani, augurandogli il meglio, vorrei ribadire, come Rutger Hauer, che in Città metropolitana, quando penserete di aver visto tutto, non avrete ancora visto tutto.

Buona vita.

Franco Senestro



Completati i lavori sui ponti in Val Soana

Sono stati conclusi gli interventi sui ponti della Val Soana che erano partiti all'inizio del mese di maggio, nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria sulle opere d'arte svolta dalla Direzione viabilità della Città metropolitana.

I lavori riguardavano un complesso sistematico di opere costituite prevalentemente da interventi di natura straordinaria, quali: risanamenti strutturali; ripristini e adeguamento di cordoli e barriere stradali esistenti; manutenzione o rifacimento di giunti di dilatazione a uso stradale; ripristino della regimazione idraulica superficiale su opere d'arte.



Quelli in Val Soana ora conclusi hanno riguardato:

- al km 3+250 il Ponte Biolei
- al km 2+630 il Ponte di Ronchietto
- al km 1+500 il Ponte di Masonassa
- al km 0+180 il Ponte di Sacairi

Sono una serie di attraversamenti lungo la strada provinciale 48, tra il km 0+150 in comune di Val Prato Soana e il km 3+300 in località Pianetto, che presentavano per lo più cordolature da risanare e barriere vetuste in tubolare d'acciaio per cui sono stati necessari interventi di ripristino strutturale dei cordoli e adeguamento per posa delle nuove barriere stradali a norma.

Alcune parti delle travi d'impalcato necessitavano inoltre di interventi localizzati di risanamento corticale.

a.vi.



Nuovo il ponticello sulla Sp. 044 di Alpette

Sono in corso di ultimazione i lavori disposti inizialmente in somma urgenza a fine aprile 2021 lungo la Sp. 044 di Alpette, al km 8+930 circa nel territorio del Comune di Alpette, per la ricostruzione del ponticello sito all'ingresso del paese, danneggiato a seguito del verificarsi di erosioni e scalzamenti di parti dell'arco stesso e dei contigui muri in pietra che si erano già attivati nell'ottobre 2020 per cui si era disposta l'immediata istituzione del divieto di transito ai mezzi con massa complessiva superiore a 7,5 t. oltre alla parzializzazione della corsia di marcia mediante il transennamento dell'area e la posa di idonea segnaletica.

Successivi accertamenti effettuati nel tempo, l'ultimo dei quali a fine aprile 2021, avevano rilevato l'aggravarsi delle condizioni di stabilità della struttura e la presenza di ulteriori fenomeni di instabilità e scalzamento del pietrame componente il paramento e l'arco del ponticello. Dopo l'affidamento in somma urgenza si è proceduto al completamento dei lavori con una integrazione progettuale per ripristinare i livelli di servizio, funzionalità e sicurezza del tratto stradale interessato.

I lavori sono stati affidati all'impresa Icd-Impresa Costruzioni Deiro S.P.A., per un importo complessivo di euro 137.115.

Si è proceduto al rifacimento del ponticello con elementi prefabbricati, al ripristino e sistemazione delle opere di raccolta e convogliamento delle acque superficiali, al successivo ripristino della carreggiata, delle sue pertinenze e delle scarpate, con la sostituzione e posa di nuovi tratti di barriere stradali di sicurezza.

a.vi.



Lavori in corso sulla Sp. 32 "della Valle di Viù"

A FRAZIONE TRICHERA SI ALLARGA LA STRADA



Sono in corso di esecuzione i lavori di realizzazione dell'allargamento stradale della Sp. 32 nel Comune di Viù, tra le frazioni Trichera e Guicciardera, consegnati in data 30 luglio 2021, per di rendere più agevole e sicura la percorrenza del traffico su tale tratto stradale.

L'adeguamento stradale in progetto prevede una sezione finale media bitumata di circa m. 7.00-7.50, con cunette alla francese e opere di sostegno con muri in cemento armato rivestiti in pietra sul lato destro, in direzione Usseglio, e scogliere con massi ciclopici cementati sul lato di valle in sinistra

Le opere sono completate con posa di barriere stradale di sicurezza tipo H2, in parte su manufatto (banchettone stradale) e in parte su rilevato, nonché con segnaletica orizzontale e verticale.

È previsto il rifacimento di alcune caditoie ed attraversamenti stradali per lo smaltimento delle acque meteoriche.

L'importo dei lavori, affidati alla ditta Madonna Costruzioni SRL è pari a 530.000,00 euro. Il tempo utile previsto per l'esecuzione dei lavori è pari a 257 giorni naturali e consecutivi.

a.vi.

AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEGLI OLMETTI RICOSTRUZIONE DEL MURO DI CONTRORIVA

Proseguono i lavori di ricostruzione del muro di controriva lungo il lato destro della Sp. 32, poco dopo la frazione Chian-dusseggio nel comune di Lemie, in corrispondenza al Santuario della Madonna degli Olmetti.

I lavori sono stati consegnati il 12 ottobre 2021 alla ditta Marietta S.r.l. e comprendono la ricostruzione del muro di controriva per una lunghezza di circa 40 metri con utilizzo del materiale lapideo del muro esistente oggetto di demolizione, integrato con materiale lapideo di pari caratteristiche mineralogiche, dimensionale e di lavorazione, come da autorizzazione della Soprintendenza in relazione al peculiare contesto di intervento ed alla presenza dell'edificio religioso di antico impianto, presente sul lato opposto della strada.

L'intervento prevede anche un adeguamento della sezione utile finale della strada, che passerà dagli attuali 4,00 metri a 6,00 metri.

L'importo dei lavori è pari a 105.403,06 euro ed il tempo stimato per l'esecuzione è di 99 giorni.

a.vi.

SP 32 "DELLA VALLE DI VIÙ": CHIUSURA INVERNALE DAL 18 OTTOBRE



La Sp. 32 della Valle di Viù nel tratto compreso fra l'abitato di Margone e il Lago di Malciaussia è una strada di alta montagna, caratterizzata da un andamento plano-altimetrico molto tortuoso e con carreggiata di limitata larghezza che sale fino al Lago di Malciaussia (quota 1805 m. s.l.m.). Nella stagione invernale, in considerazione della geometria ed altimetria della strada, unitamente alla presenza di valloni con frequenti fenomeni valanghivi, non è possibile attuare il servizio sgombero neve in sicurezza.

Considerate le condizioni meteo stagionali sfavorevoli, il tratto di strada sarà chiuso a tutti i veicoli nel tratto compreso tra il km 32+500 (loc. Margone) e il km 37+160 (lago di Malciaussia) nel territorio del comune di Usseglio, dal 18 ottobre/2021 in modo da permettere le operazioni di smontaggio delle protezioni marginali, che verranno riposte in opera per la riapertura primaverile.

a.vi.

LA PERCORRIBILITÀ DELLE STRADE È AGGIORNATA E CONSULTABILE ALLA PAGINA

http://www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/percorribilita_strade/modifiche_viabilita.shtml

Il forte Bramafam, sentinella delle Alpi Cozie

Questa settimana la rubrica “Restauri d’arte” è dedicata al forte Bramafam di Bardonecchia, costruito tra il 1874 ed il 1889 sul colle che domina la località tanto cara ai torinesi appassionati di montagna e di sci, per proteggere lo sbocco della galleria del Frejus da eventuali incursioni di truppe francesi che non fossero state arrestate dai sistemi di distruzione interni al tunnel ferroviario. Il complesso venne realizzato in anni in cui i rapporti tra Francia e Italia non erano certamente idilliaci e divenne la più importante fortificazione delle Alpi Cozie.

Il forte è letteralmente rinato grazie all'Associazione per gli studi di storia e architettura militare ed è un cantiere aperto ormai da 26 anni, con al centro il museo dedicato alla storia del Regio esercito, che ha trasformato quello che era ormai poco più di un rudere in luogo dove si rivivono la storia con la S maiuscola ma anche la vita quotidiana dei soldati e degli ufficiali.

Il Bramafam fa parte dal 2018 della Rete dei Forti, che raggruppa enti pubblici e privati che gestiscono le principali fortificazioni italiane ed è a sua volta entrata a far parte dell'International Fortress Council. Recentemente è stato completato un progetto avviato alcuni anni orsono con la mostra “Le uniformi della Repubblica italia-

na”, che racconta l'evoluzione dell'abbigliamento dell'esercito italiano dal 1946 al 2000. Nella galleria di gola è invece allestito il “Bestiario fotografico della Valle di Susa”, una mostra che nasce dalle campagne fotografiche realizzate in quota da Alessandro Perron, un giovane fotografo naturalista bardonecchiese.

Prima della pausa invernale, in cui i volontari dell'Assam si dedicano alla manutenzione del complesso, è ancora possibile visitare il Bramafam nelle domeniche 24 e 31 ottobre. Per informazioni si possono chiamare i numeri telefonici 333-6020192 o 3473122958, oppure si può scrivere a info@fortebramafam.it, visitare il portale Internet www.fortebramafam.it e la pagina www.facebook.com/museofortebramafam.

UN CANTIERE APERTO DA 26 ANNI

“Nel maggio 1995 entrammo nel Bramafam, trovando una realtà molto diversa da quella attuale: c'erano rovi, piante cresciute disordinatamente, montagne di rifiuti” spiega Pier Giorgio Corino, uno dei fondatori dell'Assam, direttore del Museo, ideatore e progettista dell'intero impianto museale. “Aprimmo un cantiere, in cui, in prima persona, tagliavamo la vegetazione, pulivamo locali, smontavamo attrezzature. Poi arrivarono i primi contributi per il recupero del



forte e iniziammo a delegare la parte tecnica ad imprese specializzate. Per noi fu possibile dedicarci alla progettazione del salvataggio della fortificazione e al recupero della memoria della vita quotidiana dei soldati che per decenni passarono di qui. Erano artiglieri da fortezza, soldati della Guardia alla Frontiera, soldati tedeschi". Accanto ai pezzi di artiglieria che furono e sono stati anche recentemente raccolti, al Bramafam si possono vedere le uniformi nella loro evoluzione storica, funzionale e sartoriale, l'abbigliamento da fatica e quello intimo, l'armamento, l'attrezzatura per la vita quotidiana, l'igiene personale, la preparazione dei pasti per gli ufficiali e la truppa. "Abbiamo cercato di capire e di far capire ai visitatori come vivevano, come si vestivano, come si alimentavano, si lavavano e persino come espletavano le loro funzioni fisiologiche i soldati che qui prestarono il loro servizio." sottolinea Corino "Perché chi visita oggi il forte può pensare che quei soldati fossero dei poveretti da compatire, perché stavano al freddo. In realtà abbiamo capito e vogliamo far capire ai visitatori che, sovente, quei soldati provenivano da famiglie contadine che vivevano, lavoravano e si alimentavano in condizioni molto peggiori di quelle che trovavano in caserma. Chi passava la



visita di leva era dichiarato abile e quindi sano, a differenza di coetanei che si portavano dietro tare ereditarie. L'abile e arruolato andava al di là di quelle colline o di quelle campagne che non aveva mai superato; entrava in una realtà molto diversa molto diversa da quella di provenienza. Veniva rivestito, gli davano due paia di scarponi, due uniformi, tre paia di mutande e due fazzoletti, un soldo per bere e per fumare, due pasti al giorno, un dormitorio riscaldato. Il graduato più fetente che avrebbe potuto incontrare in fortezza era meno cattivo del padre-padrone sotto il cui dominio aveva dovuto vivere fino alla visita di leva".





Insomma, al Bramafam, non si punta sulla reducistica o sulla passione per il collezionismo militare, ma si ripercorrono la storia materiale, economica, sociale e il costume di un Piemonte e di un'Italia che non sono poi temporalmente così lontani da noi: in fondo nella storia delle civiltà umana cosa sono 70-80 anni?

La natura di cantiere permanente della fortezza di Bardonecchia è garantita dall'entusiasmo dei volontari che gestiscono il complesso, recuperando e acquisendo oggetti e attrezzature, spesso donate da persone che se le sono ritrovate in casa e intendono condividerle con chi è interessato alle vicende storiche del territorio. Ogni anno vengono allestite esposizioni temporanee e permanenti. Per il 2022, ad esempio, l'Assam intende ricostruire le cucine della truppa e risistemare la sala dedicata alle batterie del Monte Chaberton. Ad oggi solo il 50% del forte è recuperato a fini espositivi. Si dovrà ancora progettare e lavorare soprattutto nella parte in cui erano posizionate le artiglierie, sulla sommità del complesso. La piazza d'armi e gli interni già recuperati vengono continuamente migliorati, per poter ospitare gli oggetti acquisiti recentemente, come la piastra di corazzatura ritrovata

in un settore del Vallo Alpino realizzato tra le due guerre mondiali.

“A volte per noi recuperare la camicia, le pezze da piedi o altri oggetti appartenuti ad un soldato immortalato nella foto scattata per essere inviata ai parenti è un po' come farlo rivivere, tramandando la memoria della sua vita quotidiana.” conclude Corino “Quella foto spedita a casa sarebbe stata esposta tra i vetri del buffet della cucina, il locale più importante dell'abitazione, quello in cui si trascorreva la maggior parte del tempo. Quell'immagine in posa dell'artigliere del Bramafam la madre del soldato l'avrebbe mostrata con orgoglio ai parenti, spiegando loro che il suo figlio al forte stava talmente bene da poter indossare un orologio. Anche questo è storia”.

QUANDO IL BRAMAFAM DOVEVA DIFENDERE L'ITALIA UMBERTINA

Il Bramafam è l'ultimo dei grandi forti italiani a struttura lapidea in granito. È caratterizzato da architetture maestose ed è un prodotto tipico dell'arte secolare dello scolpire la pietra, che caratterizzava la tradizione militare sabauda. A fine '800 quella di Bardonecchia era la più im-



portante fortificazione delle Alpi Cozie, dotata di un armamento di prim'ordine, con due torri corazzate della Gruson per pezzi d'artiglieria da 120/21, quattro cannoni a tiro rapido da 57 millimetri in torrette a scomparsa, sei pezzi da 87 e due da 149. Era suddivisa in tre parti, visibili ancora oggi: la piazza d'armi, il forte principale e l'avanzamento, situato verso l'estremità occidentale della montagna. La guarnigione era assicurata da truppe del presidio di Torino e del 6° reggimento Artiglieria da Fortezza. Il presidio di guerra comprendeva 200 uomini e, in caso di necessità, il forte poteva ospitare su giacigli di paglia a terra altri 280 soldati. Adibito durante la Prima guerra mondiale a campo di prigionia per i prigionieri austroungarici, il Bramafam ritornò a svolgere la propria funzione difensiva negli anni Trenta del '900, quando i rapporti con la Francia si erano nuovamente deteriorati. Risale a quel periodo il potenziamento delle difese esterne, con la costruzione di opere in caverna per mitragliatrici e cannoni anticarro. La più importante, il Centro 14, che si affacciava sui versanti nord e ovest dell'altura, era armata con sei mitragliatrici e presidiata da 42 uomini. Come tutte le opere della zona di Bardonecchia, anche il Forte Bramafam fu affidato all'VIII Settore della Guardia alla Frontiera. I due pezzi da 120/21, ancora operativi, andarono così a formare la 516ª batteria GaF. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale i suoi cannoni non intervennero, ma il 21 giugno 1940, giorno in cui iniziò

la breve offensiva italiana contro la Francia che sul fronte nord stava capitolando di fronte alle truppe tedesche, il sito subì un bombardamento aereo. Dopo l'8 settembre 1943 il Bramafam fu occupato dalle truppe tedesche che vi mantennero il comando del 100° Reggimento Gebirgsjäger, sino ad abbandonarlo all'alba del 27 aprile 1945. Nel primo dopoguerra il forte subì un sistematico saccheggio, che fu completato dallo smantellamento imposto dalle norme del Trattato di Pace di Parigi del 1947. Fino agli inizi degli anni Novanta il Bramafam è stato oggetto di asportazioni e atti vandalici: tutte le parti metalliche sono state rimosse, così come sono scomparsi i manufatti lapidei e sono stati demoliti numerosi tramezzi e muri di tamponatura, per recuperare i mattoni pieni.

Nell'agosto 2015, all'Assam venne chiesta la disponibilità ad ospitare altro materiale d'artiglieria al Forte Bramafam. Prese così corpo il progetto di realizzare una mostra che narrasse l'evoluzione delle artiglierie del Regio Esercito nel magazzino d'artiglieria, ridotto però ai soli muri perimetrali e quindi completamente da restaurare. Giunto integro nelle sue strutture sino alla fine degli anni '60, utilizzato come colonia dai Salesiani, dal momento della cessazione di tale attività fu pesantemente smantellato per recuperare materiali da costruzione per uso pubblico. Con il recupero del magazzino d'artiglieria completato nel 2018, si è attivata la collaborazione con il Museo nazionale d'artiglieria, che già in precedenza aveva supportato il Museo del Bramafam con il prestito di materiale. Con il recupero del magazzino si sono potuti raccogliere oltre 80 pezzi del periodo che va dalla fine dell'800 alla Seconda guerra mondiale. La raccolta proveniente dal Museo storico nazionale d'artiglieria di Torino può essere apprezzata dal visitatore in sequenza temporale e nel suo sviluppo tecnologico, dal cannone da montagna da 75 BR Ret impiegato nella battaglia d'Adua del 1° marzo 1896 all'imponente cannone da Corpo d'armata da 152/45, la stessa bocca da fuoco che armava nella Prima guerra mondiale le corazzate della classe Caio Duilio. Ci sono anche la bombarda da 400 del Duca d'Aosta ed un susseguirsi di bocche da fuoco tra cannoni e obici tra le due guerre mondiali sino al cannone da 149/40.

m.f.a.

L'oro di Candia Canavese

La canoa ha il suo campione mondiale che si allena sul lago

Candia Canavese ha il suo campione del mondo ed è la prima volta che accade.

Gabriele Casadei, 19 anni, è entrato nella storia dello sport a livello mondiale quando nel mese di settembre in Portogallo ha vinto la medaglia d'oro di canoa nel C2 1000m under 23 in coppia con Mykola Vykhodstev. Per Candia Canavese e il suo lago il risultato è stata una festa collettiva e mercoledì 20 ottobre il sindaco Mario Mottino ha organizzato una cerimonia all'insegna dei valori dello sport.

C'erano proprio tutti, amministratori locali e regionali, il nuovo presidente del Coni regionale Stefano Mossino, l'allenatore Vartolomei Mihail Misha già più volte in passato campione del mondo e d'Europa con la Romania nella



stessa specialità, amici e parenti.

Orgoglioso il sindaco di Candia Mottino insieme alla sindaca di Caluso Maria Rosa Cena dove la famiglia del giovane campione vive e lavora: Gabriele sportivamente è cresciuto con la Società di Candia "Lago di Candia sport" poi diventata Canoa Candia ed ora è già stato inserito nel gruppo sportivo delle Fiamme oro della Polizia di Stato.

Tanti i saluti e gli interventi durante la festa, con un unico filo conduttore: il valore dello sport praticato con serietà e umiltà accanto al percorso scolastico, per crescere sani e vincenti.

Ma anche un altro tema è stato affrontato da tutti: quello legato al Lago di Candia e al binomio tra natura e sport.

Un lago da tutelare e proteggere, ma nello stesso tempo da valorizzare anche come luogo di sport a tutti i livelli. La promozione del territorio sempre più spesso è collegata al mondo dello sport e Candia con il Canavese possono disporre di un luogo d'eccellenza come il lago con le sue potenzialità.

c.ga.





MARIA RIVA

MA RIEL LA

Staffetta e infermiera partigiana
Maestra di scuola
Maestra di vita



CALENDARIO DELLE INIZIATIVE **DOMENICA 24 OTTOBRE 2021**

TRANA ore 14 cimitero

Omaggio alla tomba di Maria Riva

Intervento di Bruno Gallo, sindaco di Trana

GIAVENO ore 15.30 Salone Villa Favorita, sede Unione Comuni Montani Valsangone - via M. Ausiliatrice,1

"MARIA RIVA E GIAVENO. GIOVANE, MINUTA, DALLA GRANDE DETERMINAZIONE"

Saluti istituzionali

Carlo Giaccone sindaco di Gaveno

Fabrizio Borgesa sindaco di Chiusa San Michele

Lilliana Gai Bastè presidente dell'A.N.P.I. Gaveno Val Sangone

La Resistenza in Val Sangone

nell'intervento dello storico Gianni Oliva

COAZZE ore 17.30 Sala Conferenza, Ecomuseo della Resistenza in Val Sangone - Viale Italia '61, 1

Saluti istituzionali

Paolo Allais sindaco di Coazze

Maria Riva nelle letture dei figli

accompagnamento musicale del Maestro Claudio Tabone

Proiezione del documentario di Rai Storia

"Fino alla Fine e Oltre" di Giovanni Paolo Fontana

ACCESSO CON MASCHERINA E GREEN PASS

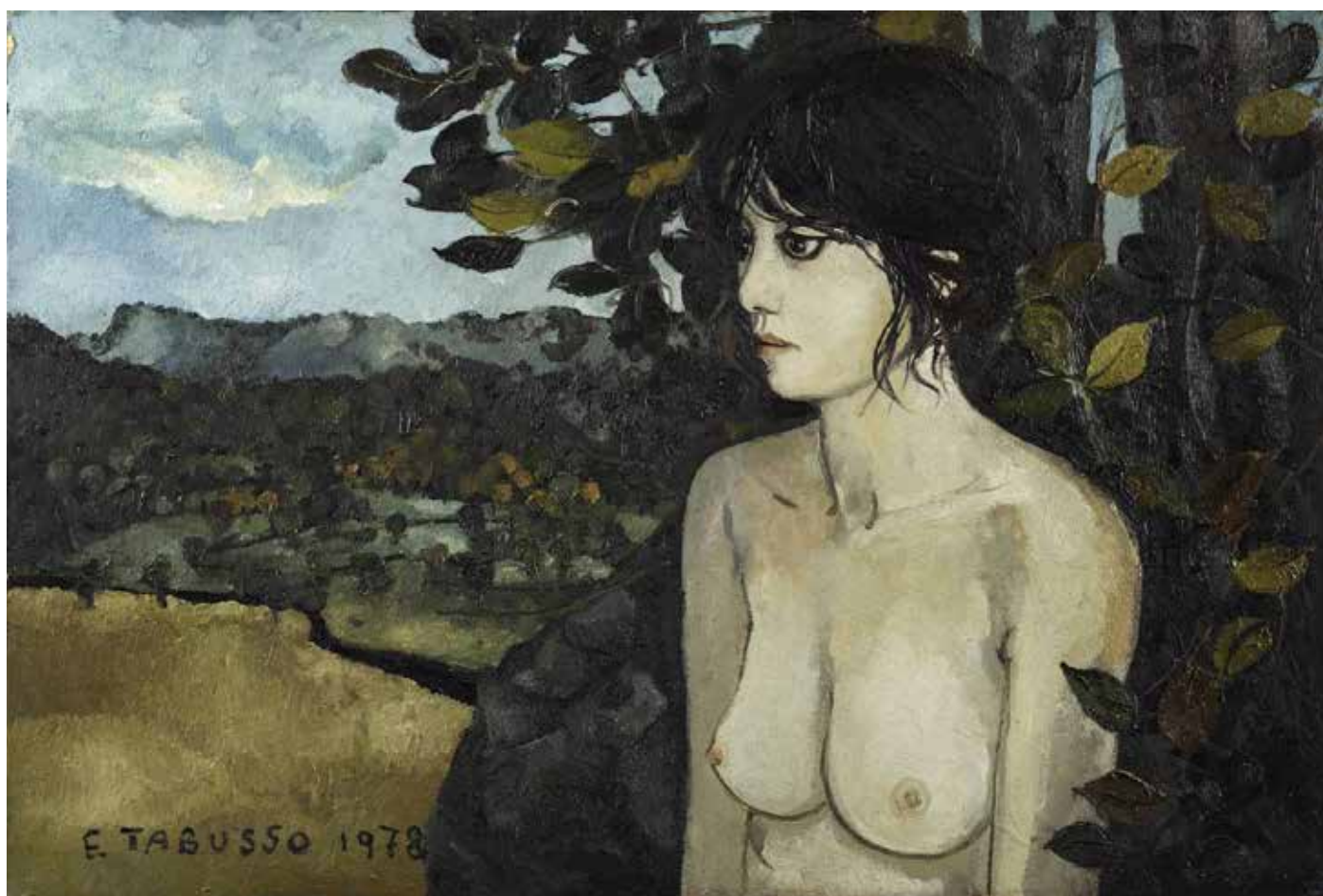
All'Archivio di Stato i capolavori di Francesco Tabusso

Dal 27 ottobre al 7 gennaio le sale juvariane dell'Archivio di Stato di Torino affacciate sul Teatro Regio, in piazzetta Carlo Mollino 1, ospitano la grande retrospettiva dedicata a Francesco Tabusso, curata da Veronica Cavallaro e Daniela Magnetti. Promossa dall'Archivio Francesco Tabusso e dalla direzione artistica della Banca Patrimoni Sella & C. alla vigilia del decennale della morte dell'artista (gennaio 2012), la mostra ripercorre gli oltre sessant'anni di attività di un pittore che ha sempre esplorato strade solitarie, al di là delle mode e dei movimenti, conqui-

stando non solo l'apprezzamento della critica, ma anche dei non addetti ai lavori. La Città metropolitana di Torino ha concesso il suo patrocinio alla mostra. Il progetto espositivo si avvale dei nuovi studi confluìti nel catalogo ragionato dei dipinti dell'artista, frutto della ricognizione di un ricco materiale bibliografico e documentario e presenta una selezione di circa sessanta opere, provenienti da collezioni pubbliche e private, che delineano le tappe salienti del suo cammino. Ultimo dei pittori cantastorie, Tabusso invita a scoprire attraverso le sue opere una realtà contadina miticamente fuori

dal tempo, in cui poter recuperare, a contatto con la natura, uno sguardo fanciullesco sul mondo.

Le opere degli esordi testimoniano i primi passi mossi alla scuola di Felice Casorati, da cui Tabusso apprese non solo l'amore per il mestiere e il dialogo con i maestri antichi, ma anche la capacità di trasfigurare il reale, proiettandolo in una dimensione incantata, fuori dal tempo. Tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, Tabusso intensificò il dialogo con il linguaggio informale, sempre nel solco della figurazione e della pittura di racconto. Di questo periodo





nelle ampie sale dell'Archivio di Stato, è esposta una selezione di opere giovanili di collezione pubblica, raccolte per la prima volta in un'antologica dedicata al pittore: la "Festa campestre" che la Galleria Ricci Oddi di Piacenza acquistò alla Biennale di Venezia del 1954, i "Boscaiolli" del Museo del Novecento di Milano, o ancora "Il taglio del bosco" opera vincitrice del Premio del Golfo ed entrata così nella collezione del CAMeC di La Spezia. Delle opere di grande formato, eseguite in particolare a partire dal 1962, è in mostra la grande tavola "La Sacra di San Michele", esposta per la prima volta in pubblico, che riassume e anticipa le successive soluzioni stilistiche. Tabusso vi raffigura la Valle di Susa, vista

dal poggio ove siedono in primo piano un uomo e una donna, che guardano con sorpresa verso lo "spettatore". Nella veduta vi sono anche boschi, sentieri, borgate, una tovaglia bianca con frutta e oggetti e, sulle colline, un colorato gruppo di contadini intenti a vivere una giornata di festa.

La predilezione di Tabusso per le opere di grande formato è suggerita anche dal "Bozzetto per San Francesco", che costituisce lo studio della monumentale Pala d'altare "Il cantico delle creature", realizzata nel 1975 per la chiesa di San Francesco al Foppino di Milano, progettata da Giò Ponti. Con i suoi 96 metri quadrati il "Cantico" è una delle pale d'altare del Novecento più grandi

d'Europa. Una sezione della mostra è poi dedicata ai numerosi quadri-omaggio - a Grünewald, a Reyceud, a Pitocchetto, a Chagall, ecc. - che, a partire dall'inizio degli anni Settanta, fecero parte di veri e propri cicli pittorici, in un appassionato dialogo con mondi artistici affini, da cui attingere valori pittorici e personaggi per nuovi colorati racconti, in una sorta di "favola della pittura". L'ultima produzione è articolata attraverso l'individuazione di nuclei tematici cari all'autore, in un viaggio-pellegrinaggio attraverso i territori della storia dell'arte, della letteratura, delle tradizioni popolari.

Grazie al contributo di Finderspa, il percorso espositivo prosegue idealmente nel territorio

della Valle di Susa: a Rubiana la Biennale Fiabe e Boschi, promossa dall'amministrazione comunale per ricordare il suo cittadino onorario, celebrerà nel 2022 la X edizione con mostre e iniziative diffuse nelle borgate, visite alla casa di famiglia e alla pinacoteca comunale intitolata a Tabusso. La collezione negli anni si è arricchita grazie al coinvolgimento di numerosi artisti piemontesi, rinnovando così la vocazione culturale del paese, legato a personaggi come Dino Campana, Felice Casorati, Italo Cremona e Francesco Menzio. Da visitare anche il Museo diocesano di Susa, in cui si può ammirare la grande tavola "Il volto di Cristo" realizzato nel 1997 e donato dall'artista al costituendo Museo nell'anno dell'incendio che colpì la Cappella della Sindone.

m.f.a.



LO SAPEVATE CHE ALMENO IL 40% DEL CONSUMO ENERGETICO È DOVUTO AGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFREDDAMENTO?

La corretta gestione e controllo degli impianti di casa è perciò un dovere di tutti.

Ridurre i consumi può farci risparmiare denaro ma anche inquinare meno l'aria che respiriamo: è importante tenere sotto controllo gli impianti termici, perché la manutenzione alle caldaie è indispensabile. La Città metropolitana di Torino è attenta a queste tematiche.

Sappiamo che spesso è difficile per gli utenti districarsi fra le norme che definiscono obblighi, scadenze e procedure per una corretta gestione degli impianti termici.

Per questo torniamo a ripetere anche quest'anno che le emissioni causate dalle diverse tipologie di impianti di riscaldamento contribuiscono alle emergenze collegate alla qualità dell'aria.

Abbiamo realizzato e pubblicato online un piccolo decalogo per informare in modo semplice e chiaro sulle procedure e sulla gestione dell'impianto, sugli obblighi e le scadenze a cui attenersi, oltre alle indicazioni utili per non sprecare energia, per risparmiare denaro e rispettare l'ambiente.

Nel manuale si trovano indicazioni sull'uso e sulla manutenzione degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione estiva, partendo da cosa si intende per impianto termico, fino alle sanzioni in caso di inadempienza agli obblighi di legge.

Il manuale si rivolge sia ai proprietari o inquilini di un immobile, che agli amministratori di condominio nel caso di impianto termico centralizzato.

IN SINTESI I DIECI PUNTI DELLA GUIDA:

1. rispettare i periodi di esercizio;
2. affidare i lavori di installazione e controllo a imprese abilitate;
3. sottoporre l'impianto a manutenzione periodica;
4. conservare la documentazione obbligatoria dell'impianto;
5. controllare periodicamente l'efficienza energetica e le emissioni inquinanti;
6. verificare che il tecnico abbia effettuato le registrazioni previste dalla normativa;
7. verificare eventuali anomalie nel rapporto di controllo o manutenzione;
8. rispettare la corretta ripartizione delle spese negli impianti centralizzati;
9. rispettare i vincoli previsti per l'installazione di impianti a biomassa;
10. verificare che il manutentore abbia fatto le segnalazioni utili per migliorare l'efficienza dell'impianto.

AVETE FATTO CONTROLLARE LA CALDAIA?

L'AUTUNNO È ARRIVATO ED È IL MOMENTO DI FAR CONTROLLARE DA UN TECNICO DI FIDUCIA LA NOSTRA CALDAIA PER NON FARCI TROVARE IMPREPARATI ALL'INVERNO E PER MANTENERLA SEMPRE IN BUONE CONDIZIONI PER RISPARMIARE E RIDURRE EMISSIONI NOCIVE

**UNA BUONA
MANUTENZIONE
È INDISPENSABILE.**



CONSULTATE I TECNICI DI FIDUCIA E INFORMATEVI SU
www.cittametropolitana.torino.it



Tre giorni per il giardino, tornano i fiori al Castello di Masino

Sedicesima edizione autunnale per la Tre giorni per il giardino, la mostra mercato dedicata ai fiori, alle piante e alle idee per il giardino, l'orto e il frutteto che il Fai-Fondo Ambiente italiano organizza nella magnifica cornice del parco del Castello di Masino con la collaborazione dell'architetto Paolo Pejrone, fondatore e presidente dell'Accademia piemontese del giardino, con il patrocinio di Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino e Comune di Caravino, che riprende, da oggi a domenica dopo i due anni di inevitabile sospensione.

Per festeggiare la ripresa dell'evento di florovivaismo più antico d'Italia la mostra propone un'interessante novità: fa scendere in campo la sua squadra di giardinieri e offre ai visitatori la possibilità di risolvere con loro i "problemi del verde", anche grazie all'aiuto dei vivaisti in mostra. Il giardino con pieno sole e poca acqua;

quello in ombra; gli arbusti; le bordure fiorite; rose, ortensie, peonie; il prato, le talpe e altri problemi saranno i temi su cui il pubblico potrà chiedere informazioni e suggerimenti pratici durante gli appuntamenti "Chiedi al Green Team: i giardinieri del Fai e i vivaisti rispondono alle vostre domande" (su prenotazione su www.tregiorniperilgiardino.it. I posti sono limitati), che si terranno sotto il Tendone Incontri sabato e domenica, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 18.

Il programma di incontri è come sempre ricco, e vede nella giornata di venerdì una serie di incontri-omaggio al suo ideatore e organizzatore, Paolo Pejrone, a confronto con Emanuela Rosa Clot, direttrice di Gardenia, con la vivaista Anna Peyron, con i curatori della mostra allestita alla Fondazione Cosso. Gli incontri proseguono il sabato e la domenica con dei focus che riguardano i temi più caldi per gli amanti del giardi-

no e non solo: cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e dell'ambiente, invasioni di malattie e insetti non autoctoni e naturalmente, le strategie per far fronte a queste avversità. Tutto il programma è consultabile su <https://www.fondoambiente.it/il-fai/beni/tre-giorni-per-il-giardino/programma>.

a.vi.

**#STRADECITTAMETROTO.
PER LA TRE GIORNI PER IL
GIARDINO VIABILITÀ MODIFICATA
SULLA SP. 80 DI "CARAVINO" E
SULLA SP. 264 DI "MASINO"**

Torna sul territorio una manifestazione molto apprezzata, la Tre giorni per il giardino organizzata dal Fondo Ambiente Italiano presso il castello di Masino e per l'occasione da venerdì 22 a domenica 24 ottobre la viabilità che consente l'accesso alla manifestazione subirà una modifica per rendere più agevole l'accesso e il deflusso del pubblico e dei mezzi di soccorso.

Sulla Sp 80 di "Caravino" dal km. 10+000 al km. 12+900 dalle ore 9,30 alle ore 18,00 dei giorni 22-23-24 ottobre 2021 viene istituito il divieto di sosta e di fermata con rimozione forzata su entrambi i lati della strada e dal Km. 12+750 al Km. 13+180 è istituito il senso unico.

Sulla Sp. 264 di "Masino": dal Km. 0+000 al Km. 3+200 dalle ore 8,30 alle ore 18,30 nei giorni 22-23-24 ottobre 2021 sono istituiti il divieto di sosta e di fermata con rimozione forzata su entrambi i lati e il senso unico con direzione Masino-Caravino.

a.vi.





ASSAGGI DI COLLINA

VIAGGIO TRA CIBO, CULTURA E BENESSERE

L'ALBUGNANO INCONTRA IL FREISA DI CHIERI E IL FREISA DI CHIERI INCONTRA L'ALBUGNANO

Domenica 24 ottobre 2021 - ore 09.00

Agriturismo Tenuta La Serra | Via Moncucco, 1 | Cinzano (TO)

Passeggiata lungo il Sentiero di Don Bosco che porta da Cinzano all'Abbazia di Vezzolano degustando i vini e prelibatezze del territorio

La partecipazione è subordinata al possesso del Green pass

Prenotazione obbligatoria

Costo a partecipante: 25 € (senza merenda sinoira 10 €)

Adesioni e prenotazioni (fino ad esaurimento posti): 340 4549913

PROGRAMMA

09:00 accoglienza a Cinzano presso **agriturismo Tenuta La Serra**, racconto del territorio e presentazione delle attività

09:30 partenza per la camminata lungo il sentiero di Don Bosco con accompagnamento di guide della **Nordic Walking Andrate** (circa 10 km e dislivello 315 m)

11:30 arrivo a Vezzolano, sul piazzale dell'Abbazia, **degu-
stazione guidata Onav dei vini Albugnano e Freisa di
Chieri** delle principali cantine del territorio

12:30 pranzo libero

14:00 visita all'Abbazia gotico-romana

15:00 rientro a Cinzano con camminata inversa

16:30 arrivo a in agriturismo a Cinzano per **merenda sinoira**

possibilità di raggiungere le tappe agli orari indicati con propri mezzi (bici, auto, etc)

*Segnalare eventuali intolleranze o allergie al momento della prenotazione
Tutte le attività si svolgeranno in ottemperanza alle misure di contenimento Covid 19.
in caso di maltempo l'evento sarà rimandato a data da destinarsi

Con il contributo di



Con il patrocinio di



A Bibiana c'è la Sagra del Kiwi

La ventiduesima edizione della Sagra del Kiwi organizzata dalla Pro Loco di Bibiana e patrocinata dalla Città metropolitana di Torino si apre venerdì 22 ottobre e propone serate gastronomiche e musicali, mostre, mercati e tanto altro, ovviamente per i visitatori muniti di Green Pass o dell'esito di un tampone negativo valido per la durata di 48 ore, nel rispetto dei protocolli sanitari. Le serate gastronomiche, seguite dalle esibizioni musicali, sono in programma nella palestra comunale di via San Vincenzo.

I festeggiamenti iniziano venerdì 22 con la cena a base di fritto misto alla piemontese, con 240 posti disponibili e prenotazione obbligatoria. Nel rispetto delle nuove norme sanitarie è stata individuata un'area per permettere, a chi lo desidera, di ballare per tutte e tre le serate. Dalle 14 di sabato 23 e per tutta la giornata di domenica in piazza Vittorio Emanuele si tiene il mercato dei prodotti della terra e di quelli artigianali ed è allestita la bancarella dell'associazione "Friggi friggi" che serve le frittelle di mele. Sotto l'ala comunale è esposta la frutta della Scuola

Malva. La serata gastronomica del sabato è ancora all'insegna del fritto misto. Domenica 24 la Pro Loco propone il pranzo "Lòn ch'ai è" con menù alla carta, con prenotazioni che resteranno aperte per tutta la mattinata. Sotto l'ala viene allestita una mostra di quadri a micromosaico polimerici di Giuseppe Migliore. La sera grand finale con il bollito, con prenotazione obbligatoria entro sabato 23. Per informazioni e prenotazioni si possono chiamare i numeri telefonici 348-336.7322 e 338-8274656.

m.fa.



Astronomy Day 2021

Venerdì 29 ottobre Infiniti.to-Planetario di Torino, Museo dell'astronomia e dello spazio celebra l'Astronomy Day 2021 con l'appuntamento "James Webb space telescope: pronti a partire!". Sarà infatti questo l'argomento, in vista dell'imminente lancio previsto a dicembre del telescopio spaziale per l'astronomia a raggi infrarossi.

L'incontro si terrà alle ore 20.30, presso l'Auditorium Vivaldi della Biblioteca nazionale universitaria di Torino.

Durante la serata il pubblico avrà la possibilità di dialogare con il Prof. John C. Mather, premio Nobel per la fisica e Senior Project Manager del Jwst in collegamento dal Goddard Space Flight Center della Nasa e con i ricercatori Massimo Robberto - Jwst/NirCam Branch Manager, Elena Sabbi - Jwst/NirSpec Branch Manager e Guido De Marchi - Esa Head Scientist, che in presenza animeranno la tavola rotonda.

L'iniziativa si svolge nell'ambito del Sistema Scienza Piemonte, rientra nel programma Esero Italia, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino. È organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, l'Inaf-Istituto nazionale di astrofisica, l'Infn-Istituto nazionale di fisica nucleare e Pearson Italia SpA. Media partner La Stampa, Partner tecnico Mager S.r.l.

Jwst-James Webb space telescope è l'osservatorio spaziale più potente mai costruito: ha uno specchio di 6 metri e mezzo di diametro ed è grande complessivamente come un campo da tennis. Opererà a circa un milione e mezzo di chilometri dalla Terra. Riuscirà a mostrare l'Universo più nascosto: la luce delle stelle in formazione, le molecole nelle atmosfere dei pianeti extrasolari, fino ai primi bagliori luminosi dopo il Big Bang. Verrà lanciato il 18 dicembre 2021 da un Ariane 5 dallo spazioporto di Kourou.

L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria su Eventbrite. L'accesso all'Auditorium, inoltre, è consentito entro e non oltre le ore 20.45. Dopo tale orario, la prenotazione verrà considerata nulla. Per partecipare è necessario il Green Pass.

d.di.

GIOVEDÌSCIENZA OFF AL FESTIVAL DELLA SCIENZA DI GENOVA

Giovedì 28 ottobre l'associazione CentroScienza Onlus parteciperà al Festival della scienza di Genova, in presenza e online, con l'incontro "GiovedìScienzaOff-Scienza senza confini di genere".

Edwige Pezzulli dell'Istituto nazionale di astrofisica, modera l'incontro con Chiara Oppedisano, Istituto nazionale di fisica nucleare-Sezione di Torino e Silvia De Francia, Università degli studi di Torino. Si passerà dall'ambito astrofisico a quello medico per raccontare storie di donne che hanno fatto la differenza con le loro scoperte scientifiche.

L'appuntamento è alle 18 al Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio, in Piazza Matteotti 9, Genova, ma sarà possibile seguire la diretta streaming su www.festivalscienza.online

La conferenza è a cura di CentroScienza e TAXI1729.



INFORMAZIONI

[HTTPS://WWW.PLANETARIODITORINO.IT/IT/EVENTS/ASTRONOMY-DAY/](https://www.planetarioditorino.it/it/events/astronomy-day/)

INSOLITO

a teatro torna il colore

**dal 21 ottobre
al 9 dicembre
2021**

PRIMA PARTE



informazioni

TEATRO AGNELLI
via P. Sarpi 111 Torino

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.00

INGRESSO INTERO € 10,00
INGRESSO RIDOTTO € 8,00

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
tel. 0113042808

ASSEMBLEA TEATRO
via P. Paoli 10 - Torino
assteat@outlook.it

www.assembleateatro.com



Assemblea Teatro



assembleateatro



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
PIEMONTE



Città metropolitana di Torino



con il patrocinio e il sostegno di



CITTA' DI TORINO

